



Comune di CAMPIGLIONE FENILE

Piazza San Germano 5 - Campiglione Fenile

Abitanti 1315
Superficie 11.12 kmq
Altitudine 325 m s.l.m.

Variante in adeguamento al P.A.I. Piano Regolatore Generale Comunale

Approvato con D.G.R. in data 03 maggio 1999 n°13-27201

TAVOLA:	OGGETTO:
6	Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica Scala 1:10.000
IL GEOLOGO:	IL SINDACO:
dott. geol. Paolo BARILLÀ	

DICEMBRE 2010

LEGENDA

- confine comunale castale
- alveo ordinario del Torrente Pellice così come risulta dalle foto aeree 2009
- bacini di accumulo
- alveo dei corsi d'acqua del reticolo idrografico irriguo (il tratteggio identifica i tratti intubati)
- limite esterno della Fascia C individuato dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C individuato dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- limite esterno della Fascia B individuato dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- limite esterno della Fascia A individuato dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- fascia di rispetto pozzi idropotabili
- PE 23 348.10
codice sezione di riferimento come indicato dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e quota idrometrica della lama d'acqua per la portata Q₁₀₀ (m s.l.m.)

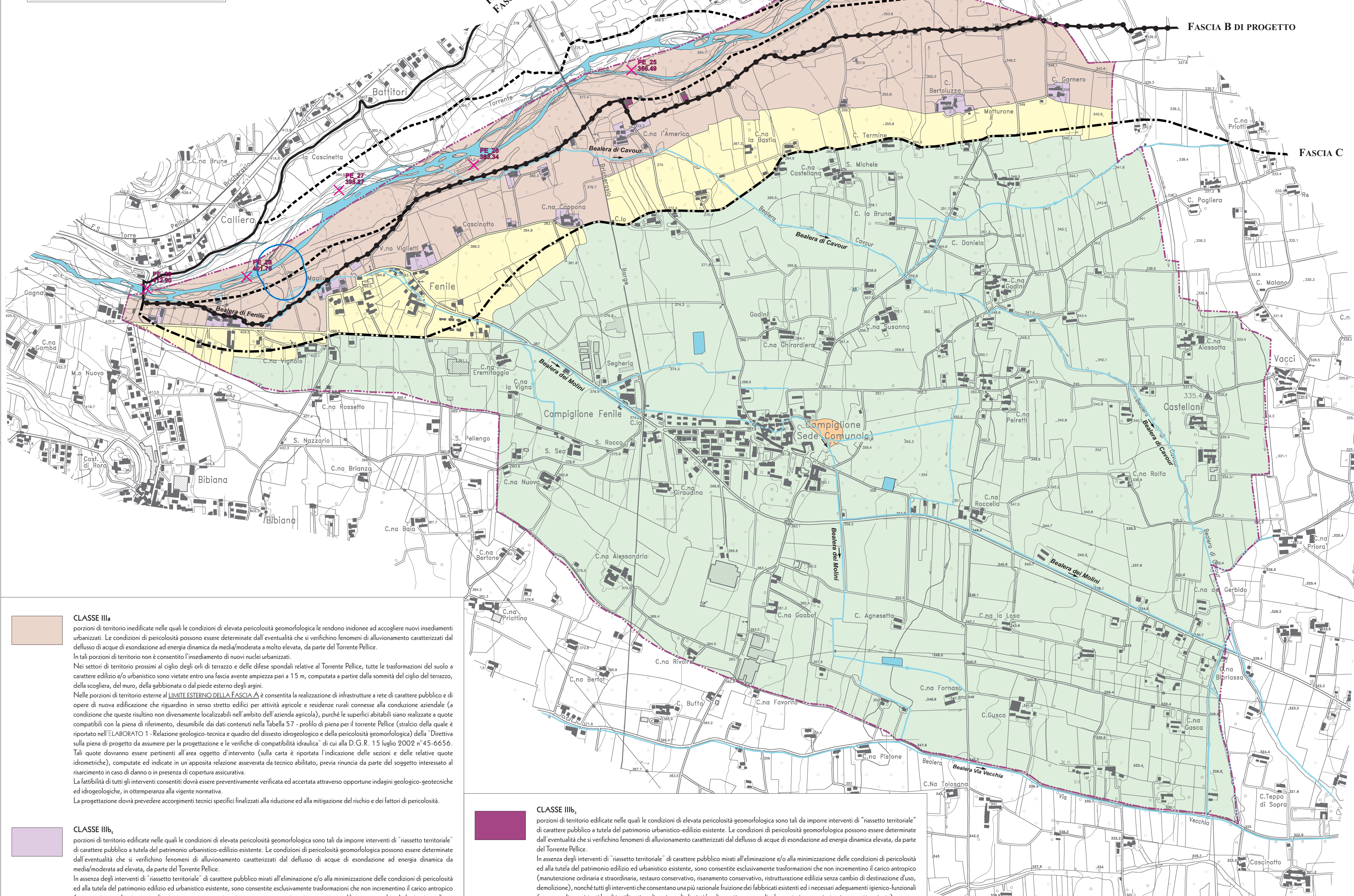
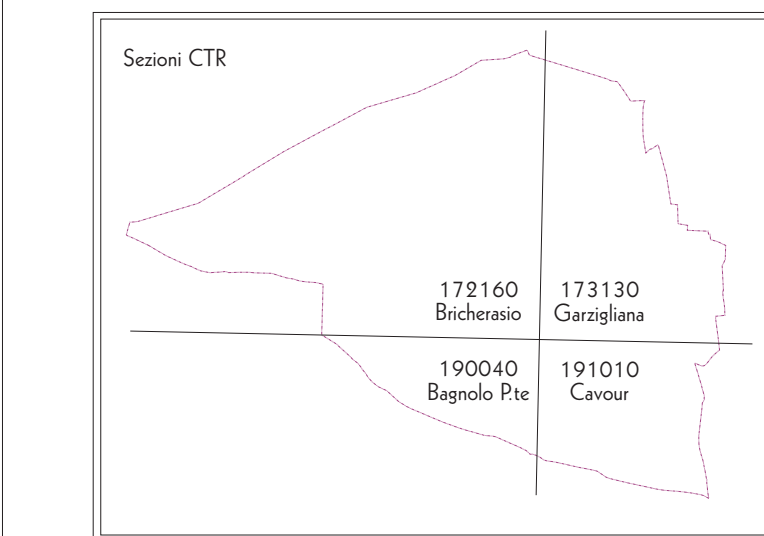
OGNI INTERVENTO EDILIZIO CHE IMPLICHI TRASFORMAZIONE E/O MODIFICAZIONE DELL'USO DEL SUOLO DOVRÀ OTTEMPERARE A QUANTO DISPOSTO DAL D.M. 14.01.2008 "NUOVE NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI" E DALLA RELATIVA CIRC. MIN. INFRASTRUTTURE 02.02.2009 N.617 ED EVENTUALI S.M.I..

CLASSE I
porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi edilizi, sia pubblici che privati, sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme tecniche

CLASSE II
porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione e realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo circosante. Le condizioni di pericolosità possono essere determinate (CLASSE IIA) dall'eventualità che si verifichino fenomeni di alluvionamento da parte dei corsi d'acqua costituenti la rete idrografica principale ed irrigua, contraddistinti dal deflusso di acque di esondazione caratterizzate da energia dinamica media/moderata e da modesto battente idraulico, o (CLASSE IIB) dal ristagno di acque di ruscellamento in concomitanza con il verificarsi di eventi pluviometrici di particolare intensità e/o durata.

Nelle porzioni di territorio in **CLASSE IIA** è consentita l'edificazione di nuovi fabbricati con la precisazione che i piani interrati abbiano una destinazione d'uso limitata (cantine, automesse e depositi), con esclusione di ogni destinazione abitativa, anche saluttaria. La quota relativa al primo piano f.t. dei nuovi fabbricati e/o delle opere in ampliamento dovrà risultare adeguata a quella degli esistenti fabbricati presenti nelle aree circostanti.

Nelle porzioni di territorio in **CLASSE IIB** è consentita l'edificazione di nuovi fabbricati, la progettazione di tutti gli interventi edilizi dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedirne l'accumulo ed il ristagno.



CLASSE IIIa
porzioni di territorio edificate nelle quali le condizioni di elevata pericolosità geomorfologica le rendono inadeguate ad accogliere nuovi insediamenti urbanizzati. Le condizioni di pericolosità possono essere determinate dall'eventualità che si verifichino fenomeni di alluvionamento caratterizzati dal deflusso di acque di esondazione ad energia dinamica da media/moderata a molto elevata, da parte del Torrente Pellice. In tali porzioni di territorio non è consentito l'insediamento di nuovi nuclei urbanizzati. Nei settori di territorio prossimi al ciglio degli orli di terrazzo e delle difese spondali relative al Torrente Pellice, tutte le trasformazioni del suolo a carattere edilizio e/o urbanistico sono vietate entro una fascia avente ampiezza pari a 15 m, computata a partire dalla sommità del ciglio del terrazzo, della scogliera, del muro, della gabionata o dal piede esterno degli argini. Nelle porzioni di territorio esterne al **LIMITO ESTERNO DELLA FASCIA A** è consentita la realizzazione di infrastrutture a rete di carattere pubblico e di opere di nuova edificazione che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale (a condizione che queste risultino non diversamente localizzabili nell'ambito dell'azienda agricola), purché le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento, desumibile dai dati contenuti nella Tabella 57 - profilo di piena per il torrente Pellice (stralcio della quale è riportato nell'ELABORATO 1 - Relazione geologico-tecnica e quadro del dissesto idrogeologico e della pericolosità geomorfologica) della "Direttiva sulla piena di progetto da assumere per la progettazione e le verifiche di compatibilità idraulica" di cui alla D.G.R. 15 luglio 2002 n°45-6656. Tali quote dovranno essere indicate in un apposita relazione asseverata da tecnico abilitato, previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento in caso di danno o in presenza di copertura assicurativa. La fattibilità di tutti gli interventi consentiti dovrà essere preventivamente verificata ed accertata attraverso opportune indagini geologico-geotecniche ed idrogeologiche, in ottemperanza alla vigente normativa. La progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici finalizzati alla riduzione ed alla mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità.

CLASSE IIIb
porzioni di territorio edificate nelle quali le condizioni di elevata pericolosità geomorfologica sono tali da imporre interventi di "risassetto territoriale" di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico-edilizio esistente. Le condizioni di pericolosità geomorfologica possono essere determinate dall'eventualità che si verifichino fenomeni di alluvionamento caratterizzati dal deflusso di acque di esondazione ad energia dinamica da media/moderata ad elevata, da parte del Torrente Pellice. In assenza degli interventi di "risassetto territoriale" di carattere pubblico mirati all'eliminazione e/o alla minimizzazione delle condizioni di pericolosità ed alla tutela del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente, sono consentite esclusivamente trasformazioni che non incrementino il carico antropico (manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro conservativo, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia senza cambio di destinazione d'uso, demolizione), nonché tutti gli interventi che consentano una più razionale fruizione dei fabbricati esistenti ed i necessari adeguamenti igienico-funzionali (recupero di presistenti locali inutilizzati, realizzazione di ulteriori locali e pertinenze, quali ad es. automesse private, ricovero attrezzi, etc.). A seguito della realizzazione e del collaudo degli interventi di "risassetto territoriale" suddetti, saranno consentite nuove costruzioni, ristrutturazioni edilizie ed urbanistiche, ampliamenti e completamenti urbanistici, nonché tutti gli interventi precedentemente citati. Rimane vietata la realizzazione di automesse e locali con destinazione abitativa ai piani interrati, si specifica che la quota relativa al piano di calpestio del primo piano f.t. dei fabbricati di nuova costruzione e di quelli oggetto di interventi di trasformazione edilizia e/o urbanistica (ampliamento, sopraelevazione, ristrutturazione urbanistica), dovrà risultare compatibile con la piena di riferimento, desumibile dai dati contenuti nella Tabella 57 - profilo di piena per il torrente Pellice (stralcio della quale è riportato nell'ELABORATO 1 - Relazione geologico-tecnica e quadro del dissesto idrogeologico e della pericolosità geomorfologica) della "Direttiva sulla piena di progetto da assumere per la progettazione e le verifiche di compatibilità idraulica" di cui alla D.G.R. 15 luglio 2002 n°45-6656. Tale quota dovrà essere pertinente all'area oggetto d'intervento (sulla carta è riportata l'indicazione delle sezioni e delle relative quote idrometriche), computata ed indicata in un apposita relazione asseverata da tecnico abilitato, previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento in caso di danno o in presenza di copertura assicurativa. I volumi tecnici che andranno eventualmente a determinarsi inferiormente al piano abitativo relativo al primo piano f.t., potranno essere destinati esclusivamente a cantina, fermo restando il divieto di realizzazione di rampe ed accessi esterni. La fattibilità di tutti gli interventi consentiti dovrà essere preventivamente verificata ed accertata attraverso opportune indagini geologico-geotecniche ed idrogeologiche, in ottemperanza alla vigente normativa. La progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici finalizzati alla riduzione ed alla mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità.

CLASSE IIIc
porzioni di territorio edificate nelle quali le condizioni di elevata pericolosità geomorfologica sono tali da imporre interventi di "risassetto territoriale" di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico-edilizio esistente. Le condizioni di pericolosità geomorfologica possono essere determinate dall'eventualità che si verifichino fenomeni di alluvionamento caratterizzati dal deflusso di acque di esondazione ad energia dinamica elevata, da parte del Torrente Pellice. In assenza degli interventi di "risassetto territoriale" di carattere pubblico mirati all'eliminazione e/o alla minimizzazione delle condizioni di pericolosità ed alla tutela del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente, sono consentite esclusivamente trasformazioni che non incrementino il carico antropico (manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro conservativo, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia senza cambio di destinazione d'uso, demolizione), nonché tutti gli interventi che consentano una più razionale fruizione dei fabbricati esistenti ed i necessari adeguamenti igienico-funzionali (recupero di presistenti locali inutilizzati, realizzazione di ulteriori locali e pertinenze, quali ad es. automesse private, ricovero attrezzi, etc.). A seguito della realizzazione e del collaudo degli interventi di "risassetto territoriale" suddetti, sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico, pertanto, oltre tutti gli interventi precedentemente citati, saranno consentite la ristrutturazione edilizia con cambio di destinazione d'uso (tale da creare solo un modesto incremento di carico antropico) e la nuova costruzione limitatamente ad edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, purché queste risultino non diversamente localizzabili nell'ambito dell'azienda agricola. Rimane vietata la realizzazione di automesse e locali con destinazione abitativa ai piani interrati, si specifica che la quota relativa al piano di calpestio del primo piano f.t. dei fabbricati di nuova costruzione (edifici agricoli e residenze rurali di cui sopra) e di quelli oggetto di interventi di trasformazione edilizia, dovrà risultare compatibile con la piena di riferimento, desumibile dai dati contenuti nella Tabella 57 - profilo di piena per il torrente Pellice (stralcio della quale è riportato nell'ELABORATO 1 - Relazione geologico-tecnica e quadro del dissesto idrogeologico e della pericolosità geomorfologica) della "Direttiva sulla piena di progetto da assumere per la progettazione e le verifiche di compatibilità idraulica" di cui alla D.G.R. 15 luglio 2002 n°45-6656. Tale quota dovrà essere pertinente all'area oggetto d'intervento (sulla carta è riportata l'indicazione delle sezioni e delle relative quote idrometriche), computata ed indicata in un apposita relazione asseverata da tecnico abilitato, previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento in caso di danno o in presenza di copertura assicurativa. I volumi tecnici che andranno eventualmente a determinarsi inferiormente al piano abitativo relativo al primo piano f.t., potranno essere destinati esclusivamente a cantina, fermo restando il divieto di realizzazione di rampe ed accessi esterni. La fattibilità di tutti gli interventi consentiti dovrà essere preventivamente verificata ed accertata attraverso opportune indagini geologico-geotecniche ed idrogeologiche, in ottemperanza alla vigente normativa. La progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici finalizzati alla riduzione ed alla mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità.